

LO ZIBALDINO

Notizie, disegni, idee e lavori degli studenti
dell'Istituto Comprensivo Albano-Cecchina

N.1

ANNO SCOLASTICO 2021-2022



Le stagioni del cambiamento

SOMMARIO

Tema del numero: il cambiamento

Editoriale.....	3
L'autunno nell'arte.....	4
Autunno in versi.....	6
Riti di passaggio	9
Un passaggio importante.....	11
L'intervista: Parliamo di adolescenza e cambiamento con lo psicologo Messina.....	13

Le nostre rubriche

• #pianetaTerra	15
• Libri per tutti.....	17
• Momenti da ricordare.....	19
• Notizie dalla scuola	26
• Lavori in corso.....	29
• Ricette del mondo.....	34

**Disegno in copertina a cura della
Scuola dell'Infanzia – Via Portogallo**

Editoriale

Quest'anno lo Zibaldino ha scelto come tema degli articoli del primo numero il passaggio (e il cambiamento).

Per ogni scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, abbiamo scelto di presentarvi il cambiamento da diversi punti di vista.

Per l'Infanzia come passaggio di stagione, dall'autunno all'inverno, con alcuni disegni e poesie elaborati dai bambini.

Nella scuola Primaria gli alunni di 5^a elementare hanno intervistato i bambini di 1^a elementare sul passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria.

I ragazzi della scuola Secondaria di primo grado hanno raccontato la loro esperienza sulla prima media, con una lettera indirizzata ai bambini di 5^a; inoltre hanno intervistato lo psicologo Giuseppe Messina sull'importante tema del cambiamento e l'adolescenza.

Quest'anno il giornalino ha aggiunto delle rubriche fisse:

#pianetaTerra, con riflessioni su ambiente e sostenibilità,

“Ricette dal mondo” dove troverete ricette interculturali,

“Notizie della scuola” in cui vi raccontiamo tutti gli eventi in cui i nostri alunni e la scuola in genere si sono distinti,

“Lavori in corso” dove troverete iniziative e le numerose attività che si svolgono nella scuola,

“Momenti da ricordare” segue il calendario degli avvenimenti principali dell'anno e mostra come li abbiamo rielaborati.

Non resta che augurarvi

Buona lettura!

Alessia Florea 3D



IMPASTO CROMATICO DIPINTO E COLLAGE POLIMATERICO

AUTUNNO IN ARTE



LE FOGLIE SI TRASFORMANO



COMPOSIZIONE:
IL FIORE
DELL'AMORE

DISEGNI DAL VERO



IL MATERIALE DELLE ATTIVITA' E' STATO RACCOLTO DAI BAMBINI NEI BOSCHI

L'Autunno nell'arte di Arcimboldo



AUTUNNO MAGICO !!



Tutti insieme
facciamo un girotondo
tra le foglie che cadono
in autunno,
le potrai sentire scricchiolar
con il vento le vedrai giocare !

Tutti insieme
facciamo un girotondo
tra le foglie che cadono
in autunno,
saltelliamo ancora un po'
questo autunno è
proprio magico !

Rielaborazione grafico-pittorica del canto-danza: "AUTUNNO MAGICO"

Scuola dell'Infanzia "Via Portogallo" – sez. G

L'ALBERO IN AUTUNNO



SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA ROMANIA" - SEZ. A

UN SOFFIO DI AUTUNNO

SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA PORTOGALLO- SEZIONE F



IL BALLO DELL'AUTUNNO

OSSERVA BENE DI QUA E DI LÀ
ECCO L'AUTUNNO, ECCOLO QUA.
LO RICONOSCI DALLE FOGLIE
CHE CADONO A TERRA DONDOLANDO,
LE NUVOLE SI MUOVONO LASSÙ NEL CIELO DANZANDO.
PUOI BALLARE COME LE FOGLIE FACENDO LA-LA-LÀ
PUOI BALLARE COME VUOI
OPPURE FARE COME NOI.
OSSERVA BENE DI QUA E DI LÀ
ECCO L'AUTUNNO, ECCOLO QUA.

RITI DI PASSAGGIO...

I primi giorni di scuola sono stati caratterizzati per i bambini delle prime da un incontro con i bambini più grandi delle quinte che sono in uscita. I bambini di quinta hanno consegnato ai bambini di prima elementare un puzzle raffigurante una piccola rana con dietro un messaggio di buona fortuna per l'avvio di questo anno scolastico e per la loro nuova avventura di entrata nella scuola primaria.



I bambini di quinta, dopo aver consegnato una bustina contenente tutti i pezzi di puzzle, avendo rispettato tutte le norme covid, essersi sanificati le mani, sono tornati nelle loro classi. I piccoli con l'aiuto delle insegnanti hanno ricostruito il puzzle su un cartoncino e hanno colorato l'immagine che era uscita: una simpatica rana di nome Ron! Successivamente sono state fatte delle domande ai bambini di prima per capire se fossero felici di questa nuova avventura, quella di frequentare la scuola primaria e come era stato il passaggio dalla materna a questa nuova realtà. Molti bambini hanno detto di essere un po' tristi per aver lasciato la vecchia scuola: un po' per l'affetto verso

le loro maestre, un po' per aver lasciato i vecchi compagni e un po' perché alla scuola materna si facevano tanti lavoretti e si giocava di più e c'erano bei giochi. Ma sono altrettanto felici perché nella nuova scuola hanno la possibilità di farsi nuovi amici, imparano a leggere e a scrivere e soprattutto potranno scrivere la letterina a Babbo Natale senza l'aiuto di mamma e papà perché loro sono già in grado di scrivere da soli! Da questo capiamo che i bambini sanno affrontare qualsiasi novità senza paura e timori. Bravi bimbi continuate così! Con l'occasione, auguriamo un buon anno scolastico a tutti i bambini e ragazzi del nostro istituto comprensivo e un sereno Natale alle loro famiglie!

BENVENUTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

I BAMBINI DELLE QUINTE ACCOLGONO I PICCOLI ALUNNI

Primi giorni di scuola...siamo ormai in classe quinta!! Qualche preoccupazione per il futuro (la scuola media!!) ma anche il desiderio di lasciare un bel ricordo di sé ai piccoli alunni, così timorosi e con tanta voglia di crescere!!

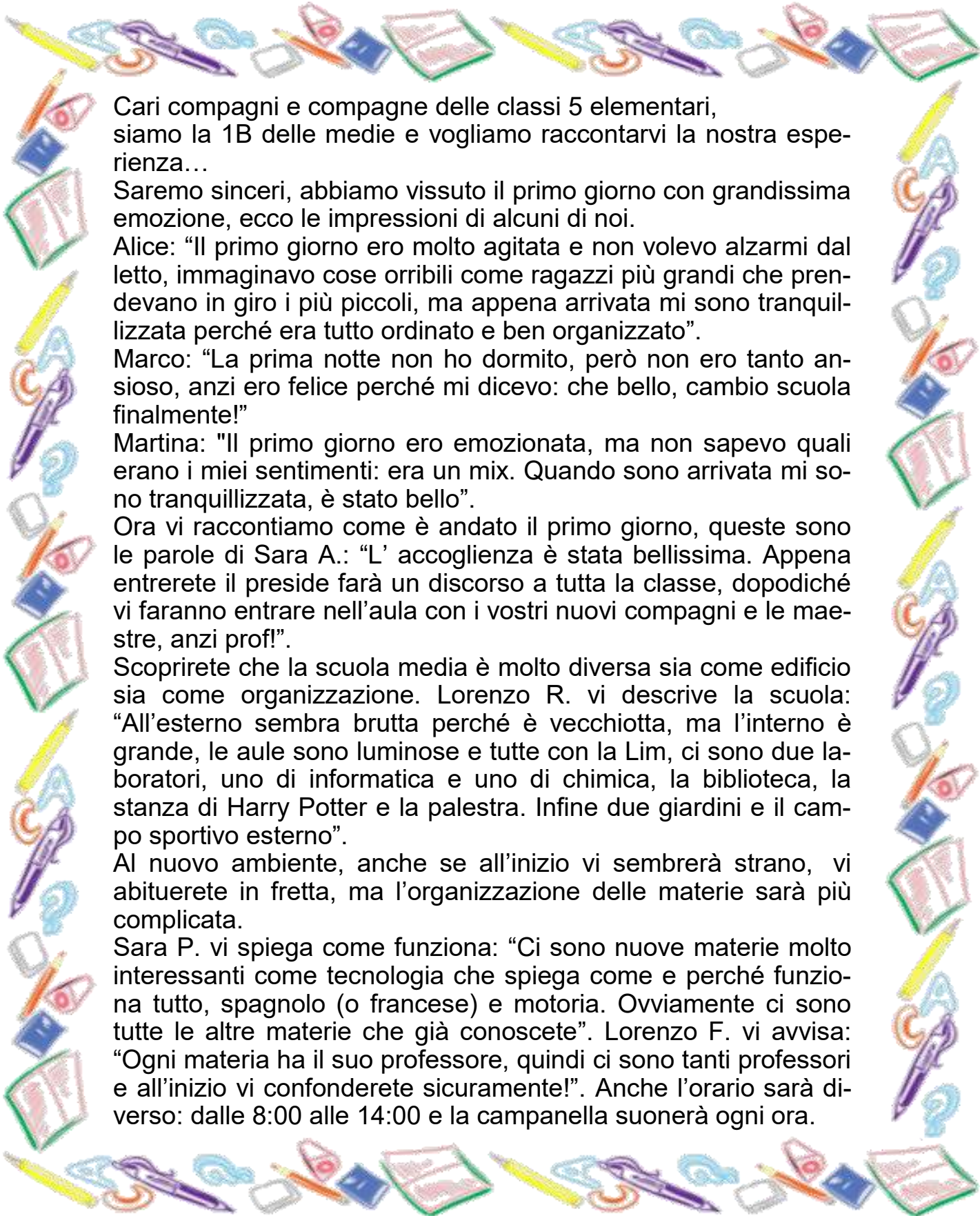
I bambini di tutte le quinte si sono messi all'opera costruendo con le proprie mani un piccolo puzzle da donare ai bimbi

di prima, lo hanno inserito in una bustina accompagnata da pensiero di affetto e di incoraggiamento verso la nuova avventura della scuola primaria!! Il ranocchietto **Ron** del libricino letto dalle maestre si è annunciato fuori dalla classe con il suo tipico verso, lasciando i bimbi sorpresi e meravigliati... poi che divertimento nel vedere Ron comparire sul puzzle ricostruito!!



Un passaggio importante

Emozioni, esperienze, consigli

A decorative border surrounds the text, featuring various school supplies such as pens, pencils, erasers, and notebooks in different colors and orientations.

Cari compagni e compagne delle classi 5 elementari, siamo la 1B delle medie e vogliamo raccontarvi la nostra esperienza...

Saremo sinceri, abbiamo vissuto il primo giorno con grandissima emozione, ecco le impressioni di alcuni di noi.

Alice: "Il primo giorno ero molto agitata e non volevo alzarmi dal letto, immaginavo cose orribili come ragazzi più grandi che prendevano in giro i più piccoli, ma appena arrivata mi sono tranquillizzata perché era tutto ordinato e ben organizzato".

Marco: "La prima notte non ho dormito, però non ero tanto ansioso, anzi ero felice perché mi dicevo: che bello, cambio scuola finalmente!"

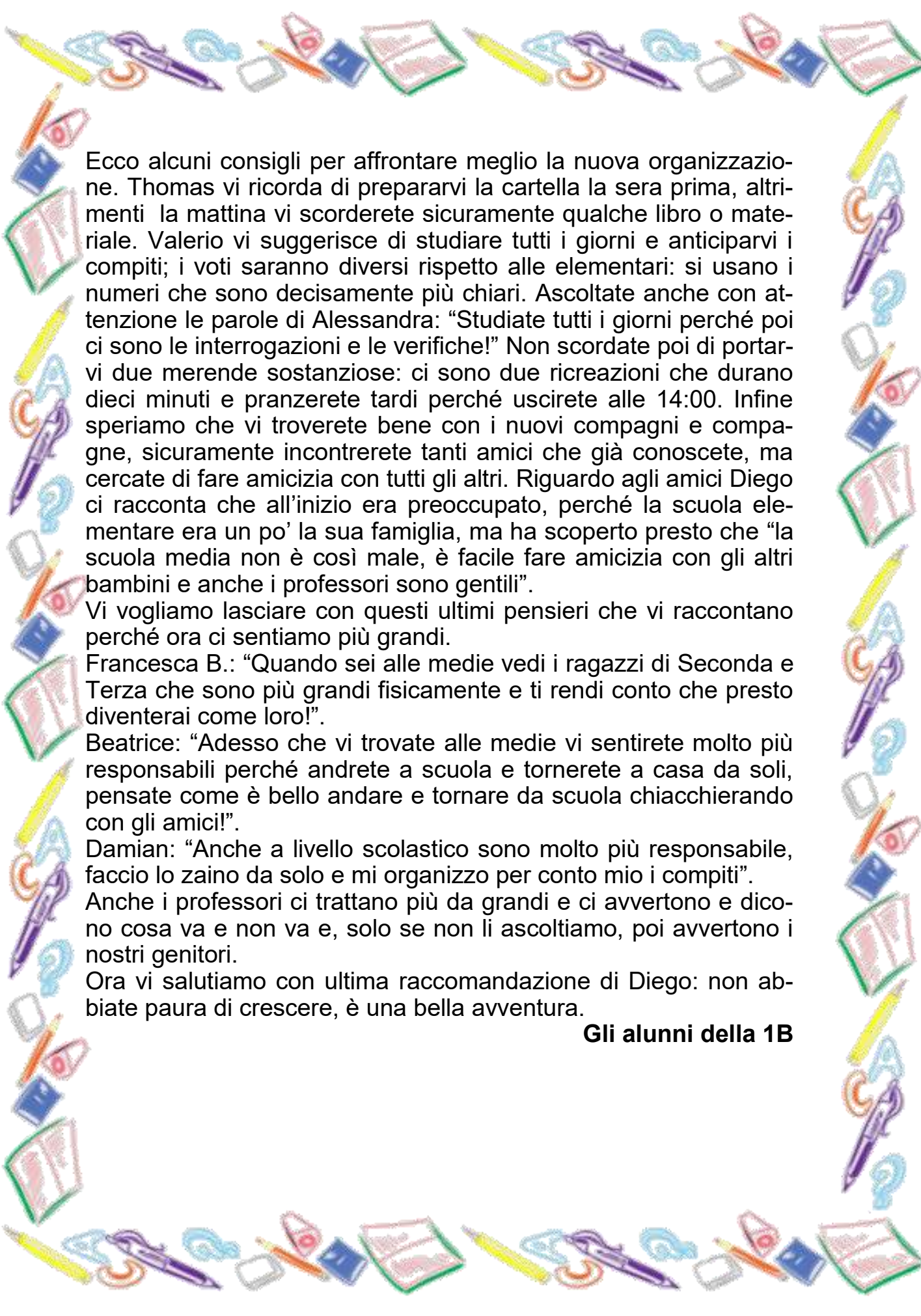
Martina: "Il primo giorno ero emozionata, ma non sapevo quali erano i miei sentimenti: era un mix. Quando sono arrivata mi sono tranquillizzata, è stato bello".

Ora vi raccontiamo come è andato il primo giorno, queste sono le parole di Sara A.: "L' accoglienza è stata bellissima. Appena entrerete il preside farà un discorso a tutta la classe, dopodiché vi faranno entrare nell'aula con i vostri nuovi compagni e le maestre, anzi prof!".

Scoprirete che la scuola media è molto diversa sia come edificio sia come organizzazione. Lorenzo R. vi descrive la scuola: "All'esterno sembra brutta perché è vecchiotta, ma l'interno è grande, le aule sono luminose e tutte con la Lim, ci sono due laboratori, uno di informatica e uno di chimica, la biblioteca, la stanza di Harry Potter e la palestra. Infine due giardini e il campo sportivo esterno".

Al nuovo ambiente, anche se all'inizio vi sembrerà strano, vi abituerete in fretta, ma l'organizzazione delle materie sarà più complicata.

Sara P. vi spiega come funziona: "Ci sono nuove materie molto interessanti come tecnologia che spiega come e perché funziona tutto, spagnolo (o francese) e motoria. Ovviamente ci sono tutte le altre materie che già conoscete". Lorenzo F. vi avvisa: "Ogni materia ha il suo professore, quindi ci sono tanti professori e all'inizio vi confonderete sicuramente!". Anche l'orario sarà diverso: dalle 8:00 alle 14:00 e la campanella suonerà ogni ora.



Ecco alcuni consigli per affrontare meglio la nuova organizzazione. Thomas vi ricorda di prepararvi la cartella la sera prima, altrimenti la mattina vi scorderete sicuramente qualche libro o materiale. Valerio vi suggerisce di studiare tutti i giorni e anticiparvi i compiti; i voti saranno diversi rispetto alle elementari: si usano i numeri che sono decisamente più chiari. Ascoltate anche con attenzione le parole di Alessandra: “Studiate tutti i giorni perché poi ci sono le interrogazioni e le verifiche!” Non scordate poi di portarvi due merende sostanziose: ci sono due ricreazioni che durano dieci minuti e pranzereete tardi perché uscirete alle 14:00. Infine speriamo che vi troverete bene con i nuovi compagni e compagne, sicuramente incontrerete tanti amici che già conoscete, ma cercate di fare amicizia con tutti gli altri. Riguardo agli amici Diego ci racconta che all’inizio era preoccupato, perché la scuola elementare era un po’ la sua famiglia, ma ha scoperto presto che “la scuola media non è così male, è facile fare amicizia con gli altri bambini e anche i professori sono gentili”.

Vi vogliamo lasciare con questi ultimi pensieri che vi raccontano perché ora ci sentiamo più grandi.

Francesca B.: “Quando sei alle medie vedi i ragazzi di Seconda e Terza che sono più grandi fisicamente e ti rendi conto che presto diventerai come loro!”.

Beatrice: “Adesso che vi trovate alle medie vi sentirete molto più responsabili perché andrete a scuola e tornerete a casa da soli, pensate come è bello andare e tornare da scuola chiacchierando con gli amici!”.

Damian: “Anche a livello scolastico sono molto più responsabile, faccio lo zaino da solo e mi organizzo per conto mio i compiti”.

Anche i professori ci trattano più da grandi e ci avvertono e dicono cosa va e non va e, solo se non li ascoltiamo, poi avvertono i nostri genitori.

Ora vi salutiamo con ultima raccomandazione di Diego: non abbiate paura di crescere, è una bella avventura.

Gli alunni della 1B

Intervista allo psicologo Giuseppe Messina

CAMBIAMENTO E ADOLESCENZA

Il nostro istituto quest'anno offre uno sportello d'ascolto per tutti gli alunni in difficoltà e ne abbiamo approfittato per porre al nostro psicologo alcune domande su adolescenza e cambiamento, tema di questo numero.

“Dottore, come viene considerato il cambiamento in psicologia: positivo o negativo?”

“Questo è un tema molto complesso: il cambiamento non ha mai una direzione specifica e non viene considerato né positivo e né negativo, è una cosa soggettiva.”

“Quali sono i cambiamenti psicologici più evidenti durante l'adolescenza?”

“Sicuramente il tema più interessante è la pubertà e se ne parla in tanti modi. La pubertà è un avvenimento sconvolgente per il ragazzo; la persona è sopraffatta da ciò che accade e, per quanto si possa essere pronti, è comunque un momento personale delicato. Il cambiamento più complesso da affrontare è lo sfasamento tra la mente ed il corpo, perché c'è un lasso temporale in cui la testa non realizza cosa sta accadendo al corpo.”

“In che modo un trauma può cambiare la vita ad un ragazzo?”

“Un trauma è un accadimento che non comprendiamo, la frase tipica è ‘sono senza parole’. Dobbiamo ricordare che un trauma è un'esperienza comune e a seconda di come una persona lo affronta può diventare più o meno grave.”

“Quali sono i problemi più gravi con gli adolescenti?”

“Il problema più serio è la possibilità che il ragazzo si faccia del male: in alcuni casi la rabbia che il giovane prova la scarica su se stesso: è una richiesta di aiuto. In questa situazione lo psicologo ha molte responsabilità. Questo può essere uno dei casi più difficili, ma ci sono tante sfaccettature.”

“È più difficile lavorare con i ragazzi o con gli adulti?”

“Il paziente riporta le sue emozioni, che devono essere elaborate. Lo psicologo deve aiutarlo a ‘digerire’ una sensazione o un'emozione per permettere il cambiamento. I ragazzi vivono sensazioni che riesco a capire bene perché le ho già affrontate; invece gli adulti sono meno trasparenti. Il ragazzo ti fa capire cosa gli succede, un adulto fa giri di parole per evitare spiegazioni. A me piace più lavorare con i ragazzi.”



Ha mai avuto difficoltà ad aiutare qualcuno?”

“Sì. La difficoltà nell'aiutare è non comprendere ciò che la persona chiede, anche perché a volte neanche il paziente sa cosa gli succede o per cosa deve chiedere aiuto. In quei casi ti domandi se sei davvero utile. Le difficoltà più grandi vengono quando le persone sanno di stare male e avere un problema, ma non sanno né il perché né cosa chiedere, quindi non parlano.”

“Crede che per un ragazzo in crisi uno psicologo sia sempre l'aiuto giusto?”

“Il paziente non è mai qualcuno che si conosce bene a priori. A volte si usa un approccio indiretto: in quel caso si può lavorare con i genitori per aiutare il ragazzo. Quindi può essere una possibilità, ma non è “LA” possibilità.

“Le cose che le vengono dette dagli alunni, le riferisce ai genitori?”

“Esiste un'etica professionale, ogni psicologo ha un codice etico, ma c'è anche la legge. Lo specialista deve trovare un equilibrio tra obbligo legale e clinico. La coppia di genitori di un adolescente viene estromessa dalle cose che il ragazzo dice, ma se si è in pericolo di vita o la situazione è grave, i genitori possono venire a conoscenza del problema se il ragazzo acconsente.

“Dottore, lei deve essere freddo con i propri pazienti?”

Lo psicologo partecipa a quello che provi, però, a differenza di un amico, deve essere presente, ma anche distaccato.

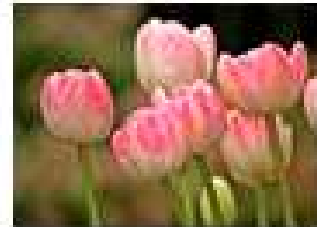
“Lei è mai stato da uno psicologo?”

“Certo. In Italia, dopo l'università si deve frequentare la scuola di psicologia. Ce ne sono di diversi orientamenti, ma solo alcune obbligano a fare sedute da uno psicologo. Per me, è importante che uno psicologo faccia sedute di psicoterapia per almeno un paio di anni, perché bisogna conoscere sé stessi prima di aiutare gli altri a conoscersi.”

Vogliamo ringraziare il dottor Messina per questa interessante chiacchierata e soprattutto per la disponibilità e la gentilezza con cui ha risposto alle nostre domande.

Viola Casula, Martina Scarsella, Kevin Nassi - 3^A

#pianetaTerra



Quanto sei sostenibile? Test sull'impronta ecologica

L'impronta ecologica è un indice che misura l'impatto umano sul pianeta. Quanto aiuti il pianeta? Scopriilo con questo quiz!

1. Quante volte a settimana mangi la carne?

- A. Più volte al giorno +18
- B. 1 volta al giorno +5
- C. 2/3 volte alla settimana +4
- D. Mai 0



2. Da dove vengono gli alimenti che frequentemente mangia la tua famiglia?

- A. Dal nostro giardino 0
- B. Dalla Regione 0
- C. Dall'Italia 3
- D. Dall'Europa 5
- E. Da altri continenti 8



3. La tua famiglia compra spesso alimenti biologici?

- A. Sì -3
- B. No 0

4. Con quale frequenza i tuoi genitori ti comprano dei nuovi vestiti?

- A. 1 volta alla settimana o più spesso +5
- B. 1 volta al mese +4
- C. Ogni 3 mesi +2
- D. Raramente +1
- E. Indosso vestiti dei miei fratelli o di seconda mano 0

5. In quale genere di abitazione vivi?

- A. In un edificio con molti appartamenti +30
- B. In un edificio con 2 – 4 appartamenti +5
- C. Nella mia casa abita solo la mia famiglia +2
- D. In un edificio che rispetta gli standard di efficienza energetica -2



6. In inverno come arieggi la tua stanza?

- A. Lascio la finestra aperta a lungo +3
- B. Apro spesso la finestra ma per breve tempo 0



7. In casa usate lampade a risparmio energetico?

- A. Sì 0
- B. No +5



8. Quante ore al giorno usi la televisione, il computer o l'impianto stereo?

- A. Mai 0
- B. Da 1 a 3 ore +1
- C. Da 3 a 6 ore +4
- D. Da 3 a 12 ore +5
- E. Da 12 a 18 ore +8
- F. Da 18 a 24 ore +10



9. Cosa fai dopo che non usi più la televisione o il computer?

- A. Spengo tutto completamente 0
- B. Metto l'apparecchio in stand-by +3

10. Come vai a scuola?

- A. A piedi 0
- B. In bicicletta 0
- C. In bus o intreno +10
- D. Mi faccio accompagnare in auto +35



11. Per quante ore hai volato l'anno scorso?

- A. Mai 0
- B. Da 1 a 5 ore +5
- C. Da 5 a 10 ore +12
- D. Da 10 a 25 ore +24
- E. Di più +50



12. Quanto tempo rimani sotto la doccia alla settimana?

- A. Da 1 a 20 minuti +1
- B. Da 20 a 40 minuti +2
- C. Da 40 a 60 minuti +3
- D. Di più +4



Da 0 a 30 punti
Guerrigliero dell'ambiente
Bravo!
Stile di vita ecologico:)

Da 30 a 70 punti
Si può fare di più!
Stile di vita non sufficientemente ecologico : |

Più di 80 punti
Datti una mossa!
Ripensa alle tue abitudini.
Stile di vita non ecologico : (

Ispirati da... Cecco Angiolieri

Poeta del Trecento

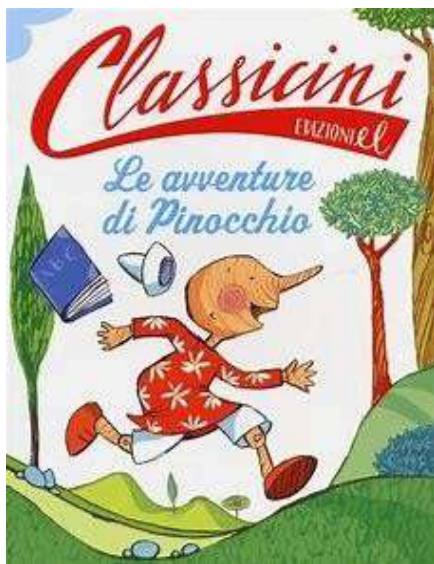
S'io fosse petrolio nel mare non andrei,
S'io fosse plastica i mari risparmierei,
S'io fosse donna come sono e fui
educerei i miei figli al rispetto altrui

Maria Marcocci 2A

LIBRI PER TUTTI



Scuola Primaria



LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

Il libro che vogliamo recensire noi della classe terza C è il famoso libro di Carlo Collodi "Le avventure di Pinocchio" ma riscritto da Roberto Piumini, uno scrittore per bambini.

Abbiamo letto questo libro con tutta la classe e un po' anche a casa. È stato molto bello, perché ci ha dato degli insegnamenti di vita. Il più importante è che non si può sempre giocare, ma si deve anche studiare. Dopo tutto, come dice un vecchio detto, "Prima il dovere e poi il piacere!".

La storia parla di un falegname povero, di nome Geppetto, che aveva costruito un burattino di legno che lui chiamò Pinocchio. Una sera, dopo averlo finito, lo sentì parlare. Pensò di aver avuto delle allucinazioni e andò a dormire. Ma il giorno dopo non trovò più Pinocchio Se volete sapere cosa succede, leggete anche voi questo libro perché Pinocchio ne combina delle belle!!!

Ci è piaciuto molto il finale, ma non ve lo diciamo perché lo dovete scoprire da soli! Lo consigliamo perché se è piaciuto a noi piacerà anche ad altri bambini.

Lavoro collettivo della classe 3[^]C

Scuola Secondaria di primo grado

HUNGER GAMES

Autore	Suzanne Collins
Titolo	Hunger Games
Casa editrice	Mondadori
Anno di pubblicazione	2015
Genere	Fantascienza

SINOSSI : Katniss Everdeen appartiene al distretto 12, quello dei minatori. Per gli Hunger Games viene scelta come tributo la sorella, ma lei si offre volontaria al suo posto. Agli Hunger Games si sceglie pure un tributo maschio: è Peeta Mellark. Insieme a lui Katniss passa molte settimane nell'arena a combattere e a uccidere i tributi degli altri distretti, fino a quando non rimangono solo loro due e un ragazzo robusto di nome Cato. Riusciranno Katniss e Peeta a sconfiggerlo?

Il libro è bellissimo, in particolare è affascinante il personaggio principale: Katniss. Ha 15 anni e all'età di 11 perde il padre in un'esplosione in miniera. È magra e alta, forte e generosa, va a caccia con l'amico Gale e si prende cura della madre e della sorella Prim. La storia ci proietta in un futuro catastrofico (siamo intorno all'anno 3000) che molti scienziati oggi pensano possa diventare presto realtà. Siamo in America del Nord. Solo pochi vivono a casa loro come re e regine, senza rendersi conto che milioni di persone muoiono ogni giorno, senza cibo e acqua.

Attualissimo è il messaggio del libro: se continuiamo a sprecare risorse naturali e a danneggiare l'ambiente, finiremo col doverne pagarne le conseguenze. Chi pagherà le conseguenze? Sicuramente noi, i nostri figli e i figli dei nostri figli. Le conseguenze dello sfruttamento irrazionale delle risorse saranno inevitabili se non vi poniamo al più presto riparo.

Casiana Radu 2 C

SHERLOCK HOLMES E IL MASTINO DEI BASKERVILLE

Autore	Arthur Conan Doyle
Titolo	Sherlock Holmes e il mastino dei Baskerville
Casa editrice	Newton Compton Editori
Anno di pubblicazione	1991
Genere	Giallo

Sherlock Holmes e il suo amico Watson sono alle prese con un caso a dir poco paranormale: il proprietario di Baskerville Hall, sir Baskerville, è stato ucciso. Si è sparsa la voce che sia stato ucciso da un cane fantasma indemoniato, che pare voglia eliminare tutti i discendenti della famiglia Baskerville. Henry Baskerville, ultimo discendente della famiglia, che ha sempre vissuto in America, si trasferisce a Londra per occupare la casa ereditata. Lo accompagna un dottore, il signor Mortimer. Appena Sir Henry arriva a Londra viene minacciato con una lettera anonima di non andare in Baskerville Hall. Holmes e Watson ce la faranno a risolvere questo caso?

Consiglio questo romanzo a chi vuole divertirsi nel cercare di risolvere i misteriosi enigmi del famoso Sherlock Holmes. Questo è un giallo che tiene sulle spine fino all'ultima pagina.

Diego Breccia 2C

Momenti da ricordare

Con questa rubrica vorremmo ricordare alcuni momenti importanti, attraverso i nostri lavori. In questo numero vogliamo mostrarvi le attività che abbiamo svolto per Halloween (31 ottobre), per Giornata della gentilezza (13 novembre) e per la giornata contro la violenza sulle donne (25 novembre) e intanto aspettiamo... Natale!

HALLOWEEN UNA FESTA DA PAURA

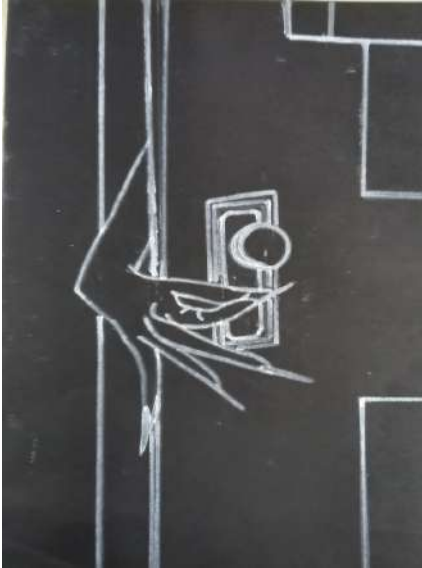


INFANZIA VIA PORTOGALLO SEZIONE C



Racconto di Halloween - Scuola media

DISAPPEARED IN LOS ANGELES

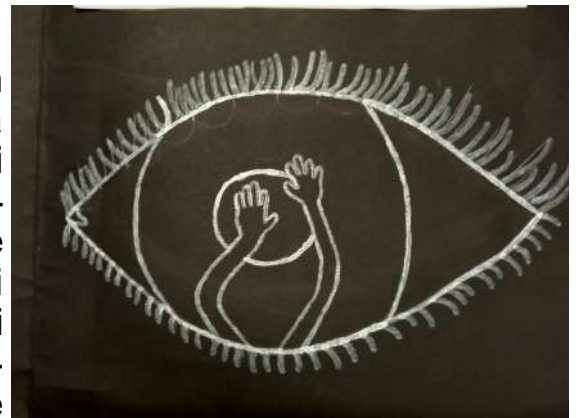


It was Valentine's Day and Katy received a teddy bear from her boyfriend, he bought it at the market. It was evening and Katy decided to put it in her wardrobe. The day after that night, while Katy was asleep, she felt her hair touched and she woke up but everything was ok, so she fell asleep again. The next morning Katy found the puppet on her bedroom chair. Scared, Katy decided to throw it away. In the evening, Katy found the puppet, in very bad conditions, on the chair in her room with a knife in its hand. Katy took courage, snatched the knife from the puppet's hand and she decided to break the bear into a thousand pieces but inside she found some notes, on them were names of the children who disappeared in recent years in Los Angeles.

Irene Giannini 3°D

Traduzione del testo

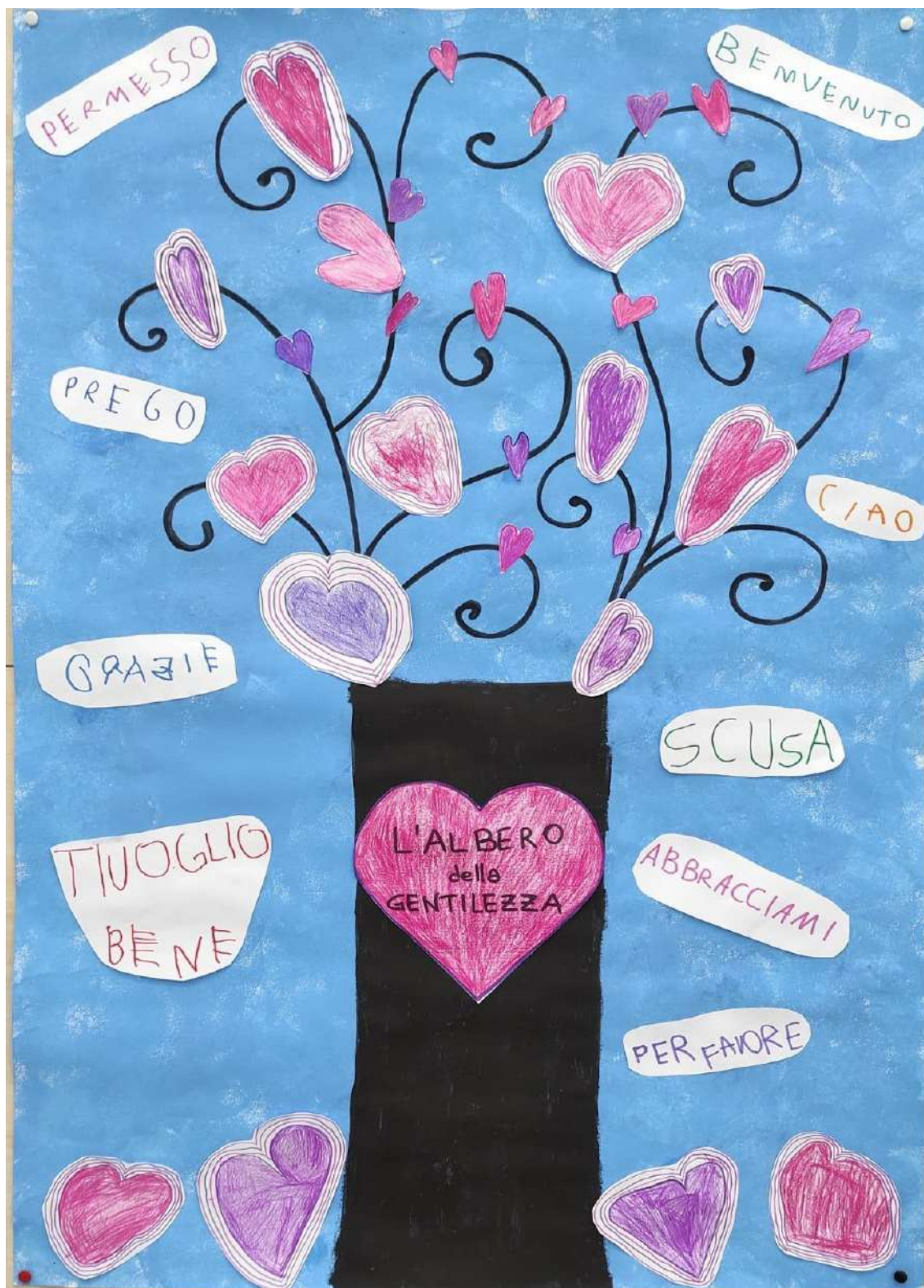
Era il giorno di San Valentino e Katy ricevette un orsacchiotto dal suo fidanzato, che lui aveva comprato al mercato. Era sera e Katy decise di mettere l'orsacchiotto nell'armadio. Il giorno dopo, la sera, mentre Katy era addormentata, ebbe la sensazione di sentirsi toccare i capelli, allora si svegliò ma era tutto normale, e si riaddormentò di nuovo. La mattina dopo Katy trovò il pupazzo sulla sedia della sua camera. Impaurita Katy decise di buttarlo via. La sera, Katy trovò il suo pupazzo, in condizioni orribili, sulla sedia della sua camera con un coltello nella sua mano, Katy si fece coraggio e strappò il coltello dalle mani dell'orsacchiotto e distrusse in mille pezzettini il pupazzo all'interno del quale trovò dei foglietti con dei nomi di alcuni bambini scomparsi negli anni precedenti a Los Angeles.



Traduzione a cura di Giorgia Capraro, Elisa Della Pietra 2B

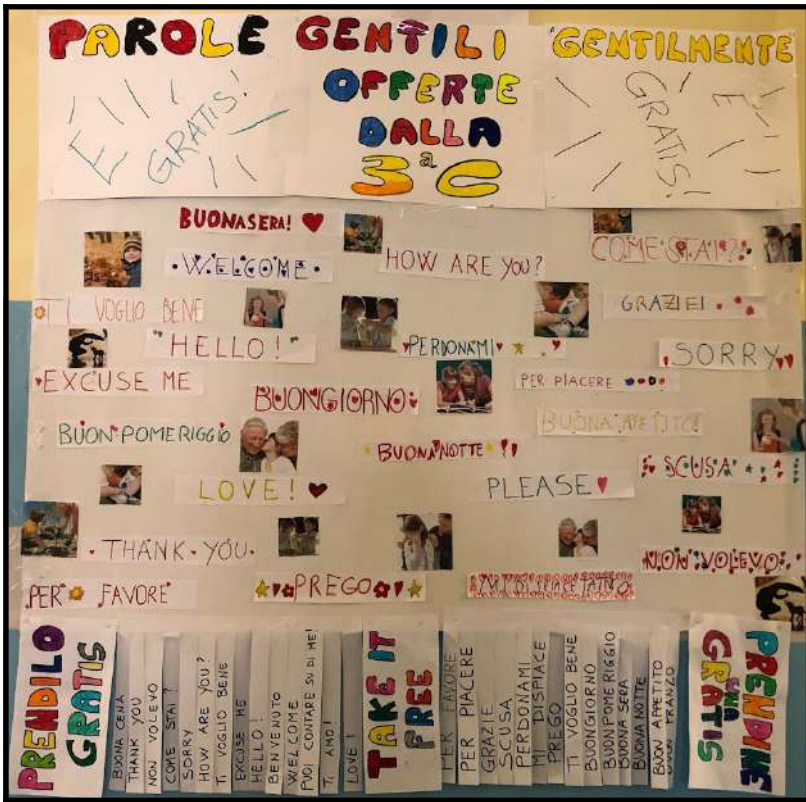
13 novembre 2021

Giornata mondiale della gentilezza



Scuola dell'Infanzia via Romania sezione E

Scuola Primaria



3C



2C

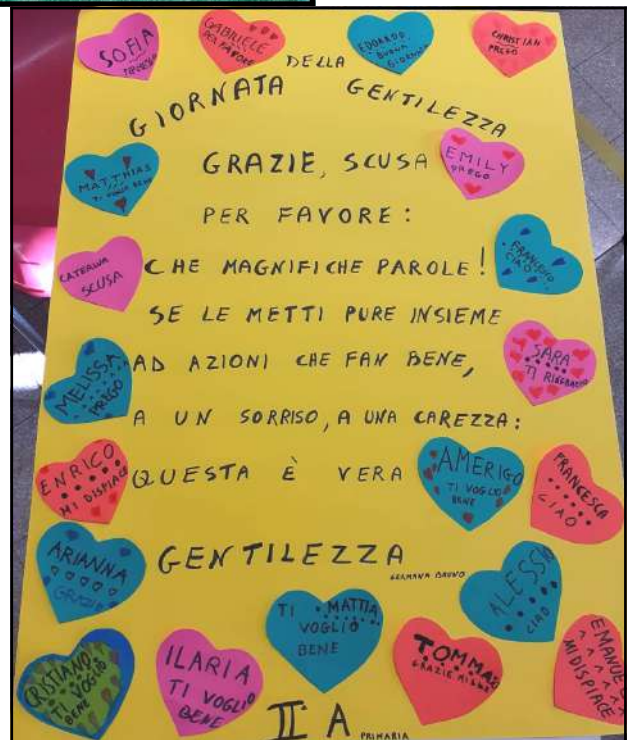


1B

3A



2A



Giornata mondiale contro la violenza sulle donne

La storia di Franca Viola

Franca Viola è figlia di una coppia di coltivatori diretti e, all'età di quindici anni, con il consenso dei genitori si fidanzò con Filippo Melodia, nipote del mafioso Vincenzo Rimi e membro di una famiglia benestante. Tuttavia in quel periodo Melodia venne arrestato per furto e appartenenza ad una banda mafiosa e ciò indusse il padre di Franca, Bernardo Viola, a rompere il fidanzamento.

Per queste ragioni, la famiglia Viola fu soggetta ad una serie di intimidazioni e violente minacce: il loro vigneto venne distrutto, il casolare annesso bruciato e Bernardo Viola addirittura minacciato con una pistola.

Il giovane emigra in Germania e appena rientra, dopo un breve periodo di reclusione, torna alla carica a casa di Viola. Le sue minacce di tipo puramente mafioso sono comunque rivolte al padre, al quale viene bruciata la casetta di campagna, distrutto il campo di pomodori...

Il 26 dicembre 1965 il Melodia, con la sua banda di amici, si ripresenta a

“Io non sono proprietà di nessuno, nessuno può costringermi ad amare una persona che non rispetto, l'onore lo perde chi le fa certe cose, non chi le subisce”.

casa Viola e, dopo aver distrutto tutto e gravemente malmenato la madre, si porta via Franca e il fratellino che le si è aggrappato alle gambe nel tentativo di proteggerla.

Il fratellino viene rispedito a casa e Franca viene tenuta prigioniera prima in un caseggiato isolato e poi in casa della sorella del Melodia, ad Alcamo stessa. “Rimasi digiuna per giorni e giorni. Lui mi dileggiava e provocava. Dopo una settimana abusò di me. Ero a letto, in stato di semi-incoscienza”, raccontò Franca.

Il 6 gennaio 1966 la polizia rintraccia il rifugio e riesce a liberare la giovane. Il Melodia viene arrestato con i suoi complici, ma evidentemente conta sul matrimonio “riparatore” che, come prevedeva la legge italiana, scagionava il rapitore che sposava la propria vittima.

Una ragazza uscita da una simile vicenda avrebbe dovuto sposare necessariamente il suo stupratore, salvando il suo onore e quello familiare.

In caso contrario sarebbe potuta rimanere zitella ed essere additata come "donna svergognata".

Il processo si conclude con la condanna ad 11 anni per il Melodia ed i suoi complici. Franca si sposò nel 1968 con Giuseppe Ruisi, un giovane compaesano e amico d'infanzia, che insistette nel volerla come moglie.


Filippo Melodia morì ucciso vicino a Modena.

“Non ho mai avuto paura, non ho mai camminato voltandomi indietro a guardarmi le spalle. È una grazia vera, perché se non hai paura di morire muori una volta sola.”

La norma invocata dall'aggressore a propria discolpa, l'articolo 544 del codice penale, sarà abrogata con la legge 442 del 5 agosto 1981, a sedici anni di distanza dal rapimento di Viola, e solamente nel 1996 lo stupro sarà riconosciuto in Italia come un reato «contro la persona».



Irene Giannini 3D

Le storie di Franca Viola




Franca Viola è figlia di una coppia di coltivatori diretti e dell'età di 15 anni, con il consenso di quella che fu chiamata nonna, Giuseppe Viola, nipote del padre. Il nonno era il capo della famiglia. Franca era in quel periodo molto amata e apprezzata per i suoi buoni studi e per l'educazione che riceveva. Il padre di Franca, Giovanni Viola, a tempo di lavoro era per qualche tempo in famiglia. Franca fu rapita ad una casa di villeggiatura ed internata in un luogo sconosciuto, il marito aveva fratelli e sorelle. Franca abitava in una casa. Il giorno dopo, in gennaio, si sposò, dopo un mese di matrimonio, Franca alla casa e con la Viola. La nonna non aveva più nessuno e Franca era molto di più di quella nonna. Franca la nonna di tempo, ad un certo punto. Il 15 gennaio 1975 il padre di Franca si ammala e muore. Franca si sposa con la Viola e dopo un anno si trasferisce in un altro posto con Franca e il fratello che lì si è occupato di gestire il negozio di calzature. Il fratello non aveva più a che fare con Franca. Franca non aveva più nessuno e si era occupata di gestire il negozio di calzature. Franca non aveva più nessuno e si era occupata di gestire il negozio di calzature. Franca non aveva più nessuno e si era occupata di gestire il negozio di calzature.

“Per non essere punita di nessuno, nessuno può costringermi ad essere una persona che non rispetti l'onore del padre. Chi le fa delle cose, non chi le rubano?”

STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

“Non ho mai avuto paura, non ho mai camminato voltandomi indietro a guardarmi le spalle. È una grazia vera perché se non hai paura di morire muori una volta sola.”



Franca Ruffini

Aspettando Natale alla scuola Primaria



Prepariamo il mercatino di Natale



AUGURI dalla classe 3D e da tutta la scuola

NOTIZIE DALLA SCUOLA



La nostra scuola si è sempre distinta in varie attività scolastiche a partire dall'infanzia alla secondaria, le classi hanno spesso ricevuto riconoscimenti o sono state premiate. In questa rubrica vi terremo aggiornati sulle nostre avventure! Ringraziamo le ex alunne Giulia Sannibale ed Aurora Torregiani per averci inviato il loro articolo.

PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI DI TERZA MEDIA 2020-2021



Giovedì 21 Ottobre 2021, al comune di Albano, tutti gli studenti che hanno preso dieci all'esame di terza media sono stati premiati dal comune. Siamo arrivati alle quindici e trenta e abbiamo incontrato tutti i nostri ex-compagni.

E' stato un vero piacere vedere persone con cui abbiamo passato tre anni del nostro cammino scolastico. Verso le sedici e trenta, ci hanno fatto entrare. Ad aspettarci c'erano il preside e l'assessore all'istruzione. Una volta che ci siamo seduti tutti, si sono congratulati e hanno

cominciato il loro discorso.

E' stato lungo, ma molto incoraggiante. Dopo ci hanno chiamati uno ad uno, dandoci il nostro meritato premio: una medaglia e un buono da cinquanta euro da spendere in una libreria di Albano. Abbiamo fatto tante foto insieme e siamo usciti. E' stato gratificante partecipare a questo evento.

Dopo tutto lo studio per l'esame, ce lo siamo proprio meritato!

Giulia Sannibale Aurora Torregiani

CONCORSI

Il giorno 20 ottobre 2021, si è svolta, in modalità telematica, la cerimonia di premiazione dei vincitori del Concorso “**Emozioni e...sguardi**”. **Aurora Santarelli**, della terza C dello scorso anno, ha meritato il terzo premio, con la sua poesia “Labirinto di specchi”.

Si tratta di una lirica che fa riflettere sulla solitudine degli uomini, soprattutto durante il periodo della pandemia, che ha reso ancor più sole alcune persone.

Passeggiando per le strade, incrociando lo sguardo dei passanti, ci si ritrova in un labirinto di specchi che lasciano trasparire tristezza, ma anche speranza.

La speranza di poter trasformare quegli sguardi profondi in abbracci sinceri e travolgenti.

Labirinto di specchi

Da sola passeggiando per le vie,
mi ritrovo, d'un tratto, immersa
in un labirinto fantastico di specchi.

Sono gli occhi delle persone
che fatico a riconoscere, dietro le maschere.

Intuisco lo stato d'animo di tutte.

Dagli occhi si intravedono un caldo sorriso
ed una velata tristezza che fa lacrimare l'anima.

Si percepisce un abbraccio avvolgente.

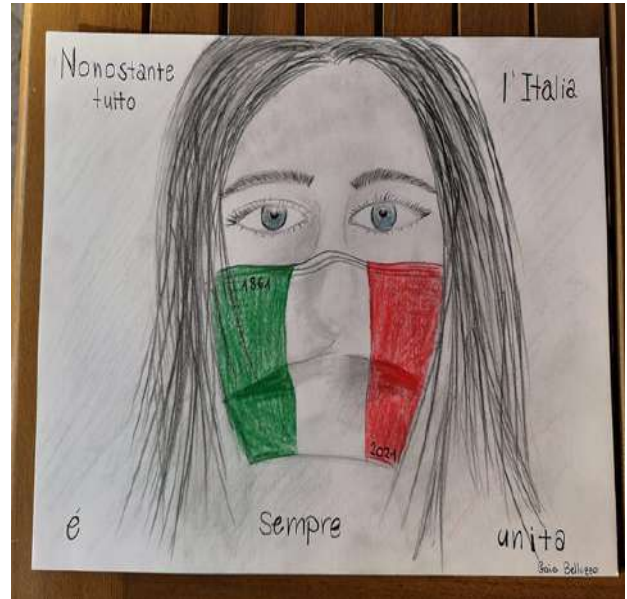
Sì: riconosco gli stati d'animo di chi incrocio!

Sono gli stessi che nascondono i miei occhi.

Ci accomuna lo sguardo della speranza:
quella di poter trasformare gli sguardi eloquenti in
abbracci travolgenti...

Aurora Santarelli

Concorso “160° Unità d’Italia”



Il giorno 04 novembre 2021, presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre di Cecchina, alla presenza del sindaco Massimiliano Borelli, dell'assessore alla Pubblica Istruzione, Alessandra Zeppieri, del nostro DS, Pietro Volpones, dei Bersaglieri di Albano, è avvenuta la premiazione del concorso “160° Unità d’Italia”, che ha visto la partecipazione delle scuole di Albano, Cecchina e Pavona.

Vincitori: gli alunni Belluzzo Gaia, Maione Francesco e Mazzaroni Giulia, studenti della terza C dello scorso anno, ora studenti liceali.

L’opera risultata vincitrice è il frutto di un lavoro di gruppo, in cui si uniscono parole ed immagini, ed ha per titolo una frase del drammaturgo Publilio Siro “Ibi semper victoria ubi concordia est”.

Solo se si resta uniti, concordi, si può ottenere una vittoria e l’Italia, dopo 161 anni dalla proclamazione del Regno d’Italia (17 marzo 1861), ha dimostrato, anche in un periodo difficile come la pandemia, quanto sia vero ed attuale il monito del drammaturgo romano.

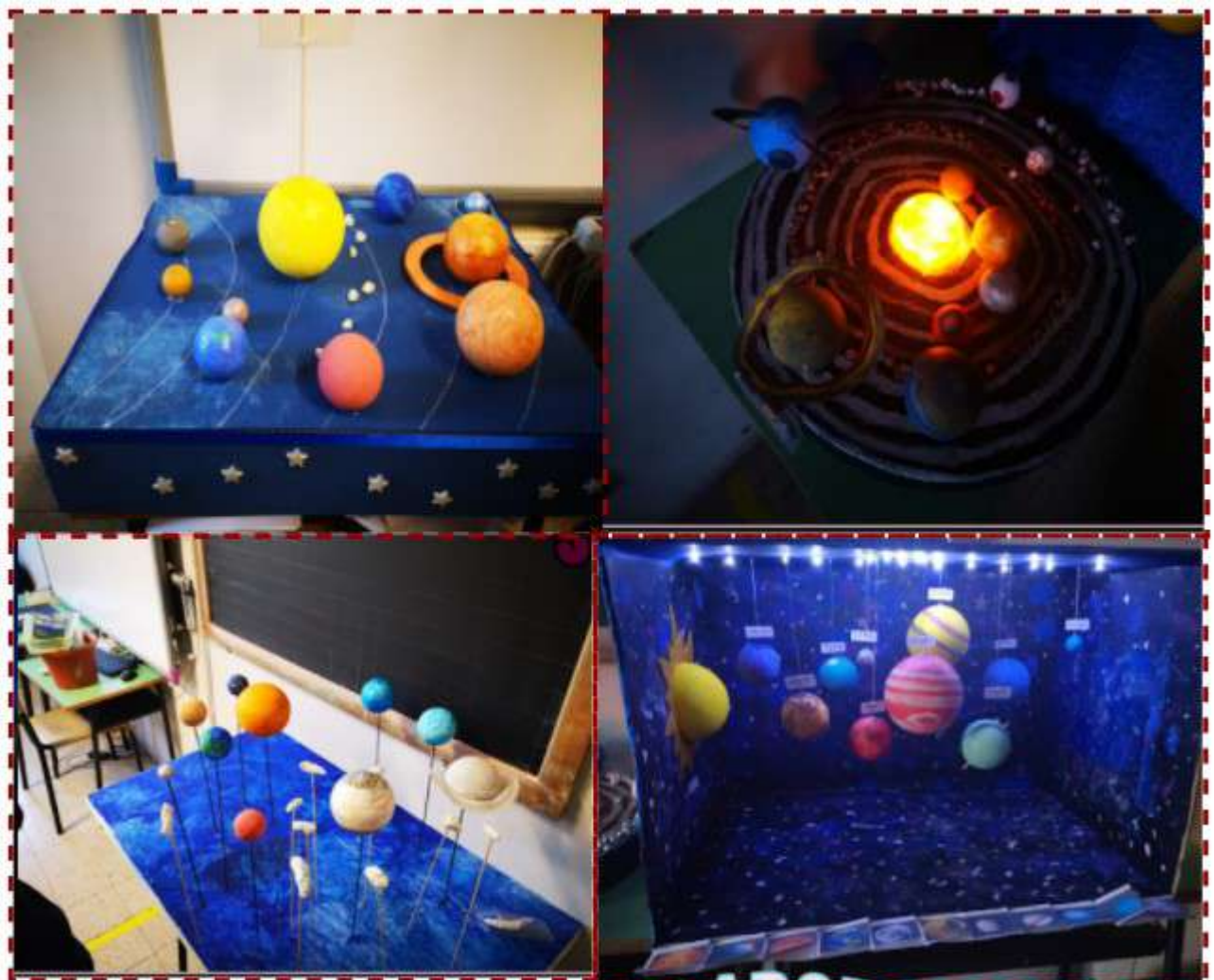
**Rubrica a cura di:
Anton Vlad e Popa Cristina**

LAVORI IN CORSO



Cari lettori dello Zibaldino questa è una nuova rubrica dedicata a farvi conoscere le attività scolastiche a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado, speriamo vi piaccia.
Buona lettura!

Il sistema solare: modelli realizzati in laboratorio dalla classe 5B



SCUOLA PRIMARIA

NOI GUARDIANI DELL'AMBIENTE, RACCONTIAMO LA NOSTRA ESPERIENZA

Il 24 settembre era una giornata calda con poche nuvole. Noi alunni della classe quinta A, le nostre maestre, il sindaco e l'assessore Alessandra Zeppieri, ci siamo recati presso la "Villa del Vescovo" della nostra città. Abbiamo aderito ad un progetto chiamato "Puliamo l'ambiente" per capire quanto è importante salvaguardare il nostro territorio.

Il nostro cammino comincia dalla scuola, attrezzati con scopa, rastrello, paletta, guanti e sacchi neri; il tutto è stato fornito dal Comune.

Abbiamo iniziato a raccogliere tanta spazzatura di vario genere fino al piazzale della scuola secondaria. Nel percorso le persone che incontravamo ci facevano i complimenti per la bella azione che stavamo compiendo e ci ringraziavano. È stato molto bello, ci siamo sentiti orgogliosi ed importanti.

Giunti in piazza, il sindaco e l'assessore ci hanno salutato e augurato buon lavoro, inoltre ci hanno donato dei giochi da tavola e un attestato di partecipazione al progetto. Abbiamo proseguito per la villa e abbiamo raccolto diversi rifiuti tra cui tantissime cicche di sigaretta, mascherine, cartoni della pizza, bottiglie di vetro e plastica, lattine e tappi, ma anche lo schienale di una sedia da giardino e perfino i flessibili per rubinetti. Dopo aver raccolto i rifiuti abbiamo fatto merenda e giocato nel parco.

Siamo tornati a scuola un po' stanchi ma soprattutto soddisfatti perché abbiamo contribuito a tenere pulita la nostra città.

È stata una bella esperienza, ci piacerebbe ripeterla nel corso dell'anno scolastico.

In poche ore abbiamo raccolto ben quattro grandi sacchi neri di spazzatura!



Testo Collettivo della classe 5A

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Liber-ando: le classi incontrano on line gli scrittori

Dalla montagna il tuono

Tommaso Percivale racconta Tina Merlin

Come classe Il B abbiamo partecipato all'iniziativa di promozione della lettura "Liberando", organizzata dalla libreria "TU E IO DESIGN" di Albano con il patrocinio della regione Lazio.

La manifestazione ha permesso alle classi di incontrare online degli scrittori. Noi abbiamo conosciuto Tommaso Percivale, autore del libro "Dalla montagna il tuono, Vajont Sessantatré", edito da Einaudi ragazzi.

CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LAZIO

Libreria per bambini e ragazzi TUedIO design

Liber-ando on air e in presenza
dal 24 ottobre al 6 novembre
V EDIZIONE

LA LIBRERIA TUedIO vi invita

Tema: Le libertà civili e politiche
• DIRETTA DELLE PRESENTAZIONI SU:
YouTube Facebook Instagram

• SEMINARI su prenotazione in presenza oppure su zoom

• LABORATORIO di scrittura collettiva Poster Loesje

• MOSTRA BIANI: Il diritto di avere diritti

• CONVIVIO SU DANTE: lezione aperta: Dante e la libertà - laboratorio fumetto - CONCORSO per ragazze e ragazzi - CONVIVIO FINALE

IN DIRETTA SOCIAL PER LA SCUOLA

2 novembre ore 11.00 ANTONIO FERRARA E MARIANNA CAPPELLI raccontano MIA

3 novembre ore 11.00 GIULIA MIRANDOLA E MICHELA NANUT raccontano LIBERE E SOVRANE

4 novembre ore 11.00 TOMMASO PERCIVALE racconta Tina Merlin

5 novembre ore 11.00 ROBERTA BALESTRUCCI FANCELLO racconta Annie Londonterry

PER INSEGNANTI EDUCATORI, GENITORI prenotazione obbligatoria

26 ottobre ore 17.00 ELISABETTA SERAFINI: Didattica di genere nell'insegnamento della storia

2 novembre ore 17.00 A. FERRARA M. CAPPELLI: ADOLESCENTI E LE DINAMICHE DI POTERE NELLE RELAZIONI

4 novembre ore 17.00 DAVIDE CALI: FAKE NEWS. Una storia della mistificazione e del falso da Adamo ed Eva a oggi

5 novembre ore 17.00 ROBERTA BALESTRUCCI FANCELLO: Quando lo sport diventa letteratura

TUTTE LE ATTIVITÀ SONO GRATUITE

Programma completo, informazioni e prenotazioni: info@tuediodesign.it - T. 0683529603 - 333875090
Libreria TUedIO design, via Alcide de Gasperi, 67 00041 Albano Laziale (RM) - www.tuediodesign.it

Il libro è intitolato così perché ricorda il fragore prodotto dal monte Toc durante la frana che causò la strage del Vajont.

Prima di tutto Tommaso ci ha spiegato la motivazione per cui ha scritto il libro: ritene questa storia e Tina Merlin molto importanti.

Tommaso ritiene importante Tina perché pensa che lei abbia fatto un gran gesto per la libertà. Tina attraverso il suo lavoro giornalistico ha cercato di denunciare la diga nella gola del Vajont. Ben prima del disastro ha accennato ai segnali di pericolo che venivano dal monte che sovrastava la diga, tutto ciò inutilmente.

Nel libro la storia della vicenda umana e quella di Tina s'intrecciano con la costruzione della diga fino al fatidico 9 ottobre del 1963, quando una parte del monte Toc si riversò con velocità impressionante nel lago artificiale sottostante, provocando tre grandi onde, che in soli tre minuti, distrussero la valle sottostante e fecero 2018 vittime.

I segnali di pericolo raccontati da Tina furono trascurati per avidità ed interesse, ma Percivale ci ha fatto riflettere su come situazioni analoghe si ripetono in continuazione ancora oggi, per esempio quando si trascura la manutenzione di strutture o non si tutela il territorio solo per soldi. Tommaso, infatti, ci ha raccontato che scrivendo questo libro ha provato rabbia, ma questa non basta. Serve l'indignazione che spinge all'azione, proprio come fece Tina.

Rebecca Liberati-Amanda Torregiani 2B

Libriamoci in giardino

Gli alunni scoprono la lettura ad alta voce

Anche questo anno scolastico la nostra scuola ha aderito all'iniziativa **"Libriamoci VIII edizione"** del Ministero della Cultura e del Centro del Libro per promuovere e diffondere tra gli alunni il piacere della lettura.

Nel corso della settimana dal 15 al 20 novembre i docenti hanno portato le classi fuori giardino scolastico per svolgere un'attività di lettura ad alta voce.



L'attività, a seconda della classe, si è svolta in modo diverso: alcune classi hanno lavorato seduti in cerchio con il docente che leggeva per loro, mentre altre, come la nostra 2B, hanno svolto l'attività divisi in piccoli gruppi. Ogni gruppo doveva scegliere due libri sul tema **"Il gioco dei sé"** (con letture tratte da romanzi di formazione e biografie) per esempio noi abbiamo letto "La fioraia di Sarajevo" di Mario Boccia e Sonia Maria Luce Possentini o "L'autobus di Rosa" di Fabrizio Silei e Maurizio A. C. Quarello.

L'attività svolta è stata molto coinvolgente ed interessante perché abbiamo condiviso le nostre idee e i nostri pensieri su i libri letti e anche perché leggere ad alta voce per noi e per gli altri è molto bello ed emozionante.

"C'è sempre un autobus che passa nella vita di ognuno di noi. Tu tieni gli occhi aperti: per non perdere il tuo" ("L'autobus di Rosa" - Fabrizio Silei).



Valerio Adamo-Arianna Mastronardi 2B

Il nostro istituto partecipa all'iniziativa **#Ioleggo perché**

L'importanza della lettura per costruire il futuro

Anche quest'anno il nostro istituto ha partecipato all'iniziativa "Io leggo perché" dell'Associazione Editori Italiani con la collaborazione del Ministero della Cultura.

Dal 20 al 28 novembre è possibile acquistare un libro da una delle librerie gemellate e donarlo alla scuola dell'infanzia, alla primaria o alla secondaria e successivamente una quantità uguale di libri verrà regalata dagli Editori alle scuole.

Questo progetto consente all'istituto di arricchire le sue biblioteche con un grande numero di libri e unisce tutti gli studenti in attività divertenti incentrate sulla lettura. Quest'anno lo scopo è farci riflettere su quanto la lettura sia importante ora e principalmente come lo sarà in futuro.

Noi alunni della scuola Secondaria abbiamo anche svolto il contest, organizzato dalla libreria "TUedIO design" di Albano Laziale, con un gioco intitolato "A caccia di slogan": Se siete curiosi di vedere i nostri lavori e scoprire di più vi invitiamo a visitare questo sito: <https://m.facebook.com/libreria.TUedIOdesign/>



Andrea Bizzarri Elisa Della Pietra 2B

Rubrica a cura di:
**Giorgia Capraro, Tommaso Ianiri,
Sofia Esposito- 2B**

Ricette del mondo

Sarmale

(involtini con la verza)

Le Sarmale sono specialità gastronomica della Romania e dell'area balcanica, esistono in molte varianti. Non mancano mai durante le feste come Natale e Pasqua, ma si cucinano anche la domenica o in feste importanti. Ogni famiglia la fa a modo suo!



Ingredienti:

- Verza
- 3-4 cipolle
- 500g Carne macinata
- 100 g Riso
- Aceto, sale e pepe
- Timo

Procedimento:

Far bollire la verza in foglie con sale e aceto per ammorbidirla, poi scolare e far asciugare le foglie.

Far rosolare le cipolle a dadini con un filo d'olio.

Far bollire il riso per 10 minuti e poi farlo raffreddare.

Poi amalgamare tutti gli ingredienti – carne, riso, cipolle, timo – aggiustare di sale e pepe. Poi si prende ogni foglia e si riempie con l'impasto di carne, si arrotola e si chiude a pacchetto. Si dispongono in una pentola coperta con pezzetti di verza, un po' di olio e acqua fino a coprire gli involtini; si cuociono a fuoco basso per 40 minuti circa.

Spero vi piacciono, buon appetito!

Tudorache Francesca 2A

Redazione:

Adamo Valerio, Anton Vlad, Bejan Simone, Bizarri Andrea, Capraro Giorgia, Casula Viola, Cervoni Nicole, Della Pietra Elisa, Esposito Sofia, Florea Alessia, Gargiulo Francesco, Ianiri Tommaso, Liberati Rebecca, Mastronardi Arianna, Martini Gabriel, Nassi Kevin, Popa Cristina, Radu Casina, Scarsella Martina, Torregiani Arianna, Torregiani Amanda.